

ASCOLTARE

La Liturgia inizia a celebrare la solennità della Trinità molto tardi. Compare agli inizi del secondo millennio, forse in Francia. L'idea di celebrarla comparve in ambienti monastici, nel 1030 è testimoniata nel monastero di Cluny. Papa Alessandro III non accolse la richiesta con entusiasmo evidenziando che ogni domenica e nel quotidiano, un cristiano celebra la memoria della Trinità. La devozione popolare, però, l'accolse e la mantenne viva fino a che nel 1334 papa Giovanni XXII l'approvò e la estese a tutta la Chiesa. È una festa "difficile" per principio, proprio perché ha per oggetto il mistero intimo di Dio, inaccessibile alla comprensione umana, inesprimibile con le nostre parole. Per il resto, più che preoccuparci di "come spiegare la Trinità", cerchiamo di ascoltare con semplicità e meditare con attenzione le letture della Messa e di dare a tutta la celebrazione un tono adeguato di silenzio, di adorazione, di lode a Dio.

In particolare, si sottolinei il modo di fare il segno della croce all'inizio della Messa, il modo di pronunciare – o, meglio ancora, di cantare (nn. 338-349) - la dossologia finale della preghiera eucaristica, e infine la parola-gesto della benedizione al termine della Messa.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura: Es 34, 4b-6.8-9 (*Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso*)

Salmo Responsoriale: Dn 3, 52-56 **A Te la lode e la gloria nei secoli**

Seconda lettura: 2Cor 13, 11-13 (*La grazia di Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo*)

Vangelo: Gv 3, 16-18 (*Dio ha mandato il Figlio perché il mondo sia salvato per mezzo di lui*)

LODARE CANTANDO

Canto di ingresso

Te lodiamo, Trinità (733)

Tutto il creato (754)

La creazione giubili (668)

Lodate Dio (669)

Musica di festa (680)

Quello che abbiamo udito (710)

Noi canteremo gloria a te (682)

Padre, che hai fatto ogni cosa (698)

Un solo Signore (756)

Consigliamo:

Cantiamo te (619) [qui lo spartito a 3v.](#)

Questo canto, pur non utilizzando espressamente il termine "Trinità", nomina le tre persone che la compongono: Padre, Figlio e Spirito Santo.

La melodia, mancando di un ritornello, si presta ad essere eseguita dalla intera assemblea.

Atto penitenziale: si consiglia in modo particolare *Figlio del Dio vivente*, (206 str. 1, 4, 10).

Oppure un ritornello con tropi adeguati; consigliamo a questo proposito i 3 voll. (uno per ogni Anno liturgico) della Comunità di Bose "Eucaristia e Parola" Testi per le celebrazioni, Ed. V&P 2010.

Se possibile, si canti anche il **Gloria** (220-224) oltre, naturalmente, il **Santo** (313-326).

Il ritornello del **Salmo responsoriale** proprio del giorno si trova in “Il canto del Salmo responsoriale della domenica” (Elle Di Ci, 2011), pag. 8;

si veda anche: **Benedetto sei Tu, Signore** (CDP 42, 151-153, 158)

Oppure uno dei seguenti salmi:

[Spartito: A. Parisi](#)

[Spartito: V. Tassani](#)

[Spartito: A. Altamura](#)

Acclamazione al Vangelo: conviene servirsi di un Alleluia con il modulo generico per il versetto (ad es. i nn. 253-254, 257, 268, 271) in modo da inserirvi quello del proprio del Lezionario (*Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo: a Dio che è, che era, che viene*).

Canto di comunione

Oltre la memoria (693)

O Trinità infinita (19; attenzione: la prima strofa si adatta solo alla sera; si può sostituire la parola “vespro” con “giorno” per gli altri momenti della giornata)

Padre, che hai fatto ogni cosa (698)

Padre ti amiamo (700)

Quanta sete nel mio cuore (705)

Tu sei come roccia (745)

Tu sei la mia vita (732)

Un solo Signore (756)

TESTIMONIARE

Il mistero che si celebra in questa domenica tocca certamente il piano spirituale, ma anche quello delle nostre relazioni quotidiane. Ciascuno di noi ha la sua personalità, ma essa può e deve realizzarsi pienamente grazie alla comunione degli uni con gli altri. L'uomo esiste attraverso gli altri, insieme con gli altri, incamminati insieme verso un *Padre* che è fonte della vita, verso un *Figlio* che ci innamora ancora, verso uno *Spirito* che accende di comunione tutte le nostre solitudini.